

MARIO TRIMARCHI DESIGN

PRODUCTS

BRANDING

DRAWINGS



CAOS

Design e matematica non sono doni divini; li abbiamo inventati per capire l'Assoluto

Mi sembra utile, per noi progettisti di cose, confrontarci con la visione di chi prova a mettere ordine nel caos dei numeri. Pensare la matematica è una necessità dell'uomo, che coniuga funzionalità (come risolvere i problemi del commercio) con religione (ricercare l'armonia e spiegarla agli altri). Anche il design si trova a coniugare costantemente funzione e religione.

L'INVENZIONE DEI PROBLEMI

La matematica risolve questioni semplici: pagare le tasse o misurare il tempo che ci separa dalla fine del mondo o raccontare la natura usando riga e compasso. Gli assiomi sono le regole di questo gioco in continua evoluzione: fino alla nascita della geometria frattale, è più facile dimostrare il teorema di Pitagora che descrivere al telefono una semplice foglia di felce.

Il design risolve questioni semplici: tagliare i rami degli alberi, conservare il fuoco, e poi anche pregare gli dei e scacciare i demoni. Il design a volte, proprio come la matematica euclidea, usa regole assiomatiche; per definire i colori dei prodotti dell'alta tecnologia o gli standard ergonomici o i criteri di sostenibilità ambientale. "Form follows function" è un esempio di assioma con grandi conseguenze ideologiche.

I bravi matematici sono quelli che inventano un problema nuovo, non quelli che fanno i calcoli. Anche per noi designer è spesso più rilevante individuare i temi di ricerca più attuali che risolvere formalmente una funzione data.

I problemi della matematica sono in perenne evoluzione: dallo stupore verso i numeri irrazionali ai diversi livelli d'infinito di Cantor, la matematica prova ad avvicinarsi al limite del mistero ultimo.

Anche il design si occupa di problemi in perenne evoluzione: dalla messa a punto di arco e frecce siamo passati a progettare interfacce, servizi, smart city; linguaggi e metodi evolvono per risolvere tematiche sempre più complesse.

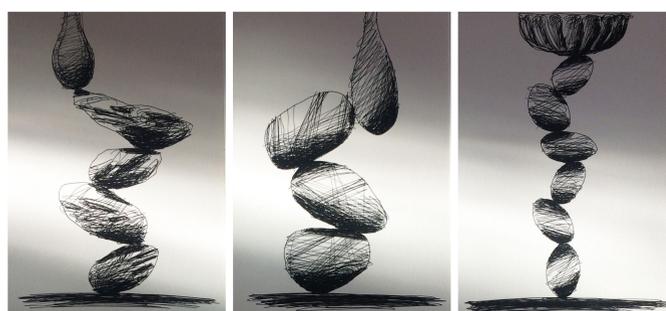
LA RICERCA DELLA BELLEZZA

Un'ambizione del design è progettare icone che trasmettano significati oltre il presente e raccontino la tensione verso la bellezza assoluta.

Ci sono numeri o funzioni che si possono definire iconici: il pi greco o lo zero fratto zero, il googolplex o la funzione zeta di Riemann. Entità che segnano l'evoluzione del pensiero verso l'eleganza assoluta.

Generalmente si crede che sia diverso progettare un vaso da fiori o una città, accettando la differenza di scala come fondamento disciplinare. In matematica lo studio dei misteri dello zero ha pari dignità rispetto alla determinazione delle grandezze inconcepibili come il Numero di Graham. L'assenza di scala disciplinare la ritroviamo in un certo approccio di design che sentiamo molto vicino: progettare le case come cose, e le cose come case, ci fa comprendere che l'obiettivo è, comunque, penetrare l'anima dell'inanimato.

Indispensabili per approfondire la ricerca della bellezza, matematica e design guardano senza preconcetti oltre l'attualità del nostro presente; il loro odierno bilanciamento tra ordine e caos ci chiede da che parte stare.



SI COMINCIA DA ZERO

Un'ambizione del design è progettare icone che trasmettano significati oltre il presente e raccontino la tensione verso la bellezza assoluta.

Ci sono numeri o funzioni che si possono definire iconici: il pi greco o lo zero fratto zero, il googolplex o la funzione zeta di Riemann. Entità che segnano l'evoluzione del pensiero verso l'eleganza assoluta.

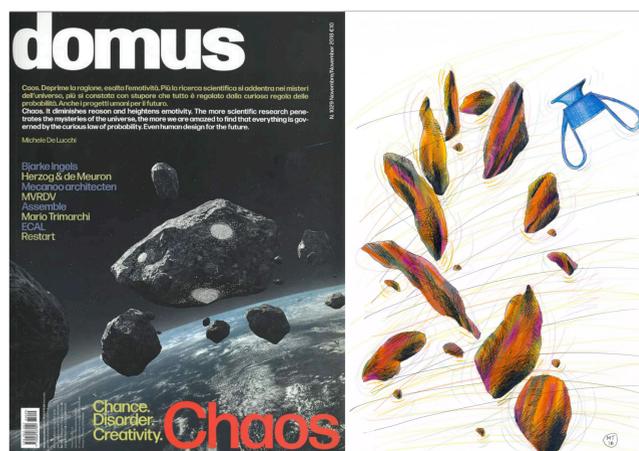
Generalmente si crede che sia diverso progettare un vaso da fiori o una città, accettando la differenza di scala come fondamento disciplinare. In matematica lo studio dei misteri dello zero ha pari dignità rispetto alla determinazione delle grandezze inconcepibili come il Numero di Graham. L'assenza di scala disciplinare la ritroviamo in un certo approccio di design che sentiamo molto vicino: progettare le case come cose, e le cose come case, ci fa comprendere che l'obiettivo è, comunque, penetrare l'anima dell'inanimato.

Indispensabili per approfondire la ricerca della bellezza, matematica e design guardano senza preconcetti oltre l'attualità del nostro presente; il loro odierno bilanciamento tra ordine e caos ci chiede da che parte stare.

Gli oggetti di oggi sono indistruttibili, proprio come i numeri; un bicchiere, se non lo facciamo cadere sbadatamente, sarà lì ad aspettarci fra tremila anni, e potremmo berci dentro forse senza nemmeno lavarlo.



GO TO GO TO THE PROJECT (UN)BALANCED →



@ Domus magazine, November 2018

Per la prima volta nella storia dell'umanità le case dei ricchi possiedono meno oggetti rispetto alle case dei poveri

Sono sicuro che progettare un oggetto per una casa sfarzosamente vuota sia terribilmente impegnativo.

LA VITA PROPRIA DELLE COSE

Ogni mattina mi chiedo se le cose dentro le nostre case esistono anche quando noi usciamo e chiudiamo la porta. O sono come gli elettroni, cioè esistono solo se qualcuno li guarda? La meccanica quantistica dice che l'unico modo di misurare la posizione o il moto di una particella è di aiutarla ad avere un'interazione. Oggi sappiamo di più sui salti quantici del moto dell'elettrone, che non sul comportamento dei nostri oggetti quando restano da soli.

Dal consueto punto di vista macro sembra esserci un abisso tra me e una caffettiera, ma nella scala subatomica siamo uguali: fatti di particelle elementari in perenne movimento, di cui non potremo mai stabilire, come ci dice il Principio di Indeterminazione, l'esatta posizione e la quantità di moto in un momento dato, insomma un insieme probabilistico basato sull'invisibile quasi-nulla. In "Copenhagen", il dramma di Michael Frayn sul misterioso incontro danese tra Bohr e Heisenberg, quest'ultimo chiude con l'indimenticabile battuta: "L'indeterminazione sta nel cuore di tutte le cose".

Di fronte a questa rivelazione l'atteggiamento progettuale dovrebbe respirare profondamente.

Abitare stanca; è impegnativo e dispersivo. Abitare sarebbe più facile se ci circondassimo di pochi oggetti per tutta la durata della nostra vita. Dieci oggetti al massimo attraverso i quali raggiungere il mistero della bellezza, proprio come partendo dai dieci numeri che vanno da zero a nove si può, con qualche operazione fenomenale, comprendere l'armonia dell'universo.

Matematica e design hanno come scopo ultimo quello di accompagnarci dolcemente verso la meraviglia.

PS: Forse un giorno dopo la nostra estinzione arriveranno gli extraterrestri. Capiranno di sicuro il grado di civiltà raggiunto dalla nostra matematica; non so quanto capiranno di noi soltanto guardando gli oggetti nelle nostre case.



Questo testo è stato pubblicato su DOMUS 1029 - November 2018
STACKING EXERCISES - MT Drawing - Pen and color pencils on paper, 2018
UP AND UP - MT Drawing - Ink on paper, 2018